

a cura di

MADDALENA COLOMBO

Immigrazione e contesti locali

Annuario CIRMiB 2015



VITA E PENSIERO

CIRMiB
CENTRO DI INIZIATIVE E RICERCHE SULLE MIGRAZIONI – BRESCIA
Annuario 2015

a cura di
MADDALENA COLOMBO

Immigrazione e contesti locali

Annuario CIRMIB 2015



VITA E PENSIERO

La Congrega della Carità Apostolica di Brescia e la beneficenza per i residenti stranieri

di Mario Taccolini

1. La Congrega Apostolica

La Congrega della Carità Apostolica è un'istituzione di beneficenza di origine laicale che è stata fondata a Brescia intorno al 1535, anche se le sue origini risalgono agli inizi del Duecento. Oggi opera principalmente nei territori provinciali di Brescia e Mantova. È retta da un'assemblea formata da sessantadue confratelli – così indicati in ragione dell'origine confraternale del Sodalizio – ed amministra direttamente sette fondazioni benefiche, ciascuna dotata dai propri istitutori di un patrimonio distinto e di un ben preciso ambito di azione: la Fondazione Conte Gaetano Bonoris, la Fondazione Luigi Bernardi, la Fondazione Guido e Angela Folonari, la Fondazione Pasotti Cottinelli Onlus, la Fondazione Alessandro Cottinelli, la Fondazione Dominique Franchi Onlus e la Fondazione Liliana Giordano e Giuseppe Scalvi.

La Congrega e le fondazioni amministrate intervengono a contrasto delle molteplici povertà e, in modo del tutto particolare, di quelle che coinvolgono i minori. Non trascurabile, inoltre, è il plurisecolare impegno sul fronte abitativo. L'operato istituzionale è riconducibile a due ambiti principali. Il primo di questi è rappresentato da attività di beneficenza, quali erogazione di beni e servizi, contributi ad organizzazioni con finalità socio-assistenziali complementari, progetti ed iniziative mirate: si possono citare, ad esempio, i recenti progetti volti a favorire la presenza di studenti con disabilità nelle scuole paritarie cattoliche della provincia bresciana e la reinclusione delle persone espulse dal mondo del lavoro. Il secondo ambito di presenza è costituito dal sostegno all'abitare, prestato attraverso la destinazione a finalità sociali della maggior parte del patrimonio immobiliare urbano: si tratta di case popolari, di alloggi protetti per anziani in tutto o in parte autosufficienti, di sedi per realtà *non profit*, di case per studenti universitari, di una residenza socio-assistenziale e via dicendo.

Le risorse impiegate per la gestione degli immobili e per la beneficenza sono frutto della fiducia e della generosità dei bresciani. Molte, infatti, sono le generazioni di donatori che hanno consentito la formazio-

ne di un patrimonio destinato alla carità, un vero e proprio 'tesoro dei poveri' gestito in forma unitaria da un sistema di enti.

Quanto alla fisionomia giuridica, dal 1991 – dopo una sentenza della Corte costituzionale – la Congrega ha abbandonato la veste pubblica di IPAB, riacquisendo la propria originaria natura di ente di diritto privato.

2. *Le erogazioni alle persone (2009-2014)*

Nel periodo compreso tra l'esercizio 2009 e l'esercizio 2014 il sistema formato dalla Congrega e dalle sette fondazioni ha complessivamente e direttamente erogato alle famiglie della provincia bresciana 5.857.786 euro. Va considerato, non marginalmente, che ogni intervento di aiuto segue necessariamente ad uno o più colloqui con il personale dell'ufficio beneficenza della Congrega: nello stesso lasso di tempo, per tale attività di accoglienza, ascolto, visita domiciliare ed accompagnamento svolta da professionisti qualificati sono stati impiegate risorse pari a 1.524.694 euro.

Nei sei anni presi in esame, gli interventi hanno raggiunto 8.618 famiglie e hanno riguardato macro-aree di emergenza quali spese di prime necessità (alimenti, accesso a mense popolari), spese domestiche (affitto, bollette, condominiali), spese sanitarie e, non da ultimo, scolastiche (libri, scuolabus, cancelleria).

La composizione familiare è varia: dalla famiglia mononucleare – formata perlopiù da una persona anziana rimasta sola – alla famiglia giovane con uno o più figli. Nel periodo, sono stati raggiunti con un aiuto almeno 8.259 minori.

In tale composito e complesso contesto, il 30% delle persone adulte aiutate sono di nazionalità straniera, a fronte di una presenza di immigrati in provincia pari al 13,3% circa sul totale dei residenti (2014).

Quando però si prendano in considerazione i minori beneficiari di un'erogazione in beni o servizi, si può constatare che la percentuale di stranieri oltrepassa la soglia del 70%, a suggerire la fatica vissuta dai bresciani di più o meno recente immigrazione a far fronte alle tante spese che comportano bambini e ragazzi. Per la gran parte si tratta di residenti nei quartieri popolari e ad alto tasso di immigrazione della città di Brescia e delle località suburbane, ove la percentuale dei residenti stranieri arriva sino al 18,7% e, considerando la fascia *under 15*, raggiunge oltre il 29%.

3. *L'housing sociale*¹

Fin dalle origini – anche in funzione di lasciti vincolati – la Congrega ha individuato, all'interno del proprio patrimonio immobiliare, alcuni alloggi da destinare allo scopo dell'assistenza e della beneficenza. Di fatto la presenza dell'istituzione in città da molti è identificata con l'offerta di abitazioni a canone inferiore rispetto ai parametri di mercato: le *case della Congrega*. Gli alloggi a destinazione sociale sono in totale 459 e sono tutti ubicati nel Comune di Brescia, come risulta dal *Bilancio sociale* pubblicato annualmente sul sito www.congrega.it. Si tratta del 71% del patrimonio immobiliare. Il restante 29% è costituito da unità ad utilizzo commerciale-abitativo e a canone di mercato. È bene tener presente che il patrimonio immobiliare dedicato all'*housing sociale* non rappresenta un *corpus* unitario, in quanto il Sodalizio ha scelto di differenziarlo come segue, in funzione delle diverse esigenze di utenza:

– 274 alloggi popolari: hanno un canone determinato con criteri oggettivi ed uniformi, autonomamente assunti nel 2009 in base alle tabelle del canone concordato (Legge 431/98), rispetto alle quali il valore minimo è proporzionalmente abbattuto in funzione della qualità dell'immobile (grado di manutenzione ecc.);

– 88 alloggi popolari AQST: sono stati ristrutturati nel 2009 con cofinanziamento regionale e le assegnazioni sono effettuate con bando pubblico. Il canone moderato è fissato ad € 65/mq ed è abbattuto del 20-40% a seconda del reddito degli assegnatari;

– 56 alloggi semi-protetti: sono destinati prevalentemente agli anziani;

– 41 posti letto per studenti universitari: sono assegnati con bando pubblico e il canone è fissato secondo parametri regionali.

A tali unità abitative possono aggiungersi anche i 54 posti letto mes-

¹ In Europa con l'espressione *social housing* si indicano le politiche e gli interventi indirizzati, prima di tutto, a mettere a disposizione abitazioni a costo contenuto a quanti, per ragioni economiche o per mancanza di un'adeguata offerta, non riescono a trovare casa. In Italia, da un punto di vista prettamente legislativo, l'«alloggio sociale» è un'unità immobiliare adibita ad uso residenziale in locazione permanente che svolge la funzione di interesse generale, nella salvaguardia della coesione sociale, di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato. Rientrano in tale definizione anche gli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici e privati, con il ricorso a contributi o agevolazioni pubbliche destinati alla locazione temporanea per almeno otto anni ed anche alla proprietà (D.M. 22 aprile 2008: http://www.mit.gov.it/mit/mop_all.php?p_id=04915). Per un'introduzione al tema del *social housing* in Italia, non priva degli opportuni orientamenti bibliografici, si rinvia a Bronzini (2014).

si a disposizione dalla RSA Pasotti Cottinelli di via Grazzine in Brescia, in una villa settecentesca messa appositamente a disposizione della Congrega per tale utilizzo da parte dei fratelli Cottinelli.

Premesso che non tutti gli alloggi sono occupati – dato che per alcuni è prevista la ristrutturazione e per altri è in atto un fisiologico *turn over* – si segnala comunque che presso gli alloggi di *housing sociale* di proprietà della Congrega abitano 118 famiglie straniere.

Merita infine rammentare che ad alcuni enti *non profit* sono messe gratuitamente a disposizione le sedi dove si svolge il loro operato: nella presente circostanza basti citare l'Associazione Centro Migranti – una onlus promossa dalla Diocesi di Brescia per la cura della pastorale per la promozione umana dello straniero – e il Centro 'Piccoli passi', luogo di incontro per famiglie con bambini fino a tre anni situato nel quartiere multi-etnico del Carmine, per la promozione di iniziative a carattere educativo, culturale e sociale.

4. *Il sostegno al non profit tra Brescia e Mantova*

Quanti seguono con attenzione l'universo delle fondazioni sono abituati ad elenchi di erogazioni effettuate *per bando* a favore dei soggetti del terzo settore impegnati a progettare iniziative, opere e interventi. Con modalità distinta e senza particolari vincoli – se non quello di una trasparente osservanza degli statuti – anche la Congrega, la Fondazione Conte Gaetano Bonoris e la Fondazione Luigi Bernardi destinano risorse ad enti e organizzazioni aventi finalità socio-assistenziali. In questo modo s'intendono moltiplicare il numero delle persone coinvolte, le aree di operatività e la forza espressa a contrasto delle povertà sui territori delle province di Brescia e Mantova: l'area interessata dagli aiuti copre oltre 7.100 kmq ed è abitata da 1,67 milioni di persone.

Nei sei esercizi compresi tra il 2009 e il 2014 sono state destinate agli enti *non profit* risorse per euro 4.340.086. È confermato l'impegno prevalente a favore dei minori che vivono situazioni di difficoltà, che si raggiungono per il tramite di molteplici realtà. In questo modo si viene a creare un pur informale fronte comune che mette insieme volontariato, parrocchie e privato sociale; a tutto ciò non è estranea la collaborazione con i servizi sociali degli enti locali, in una stagione di imprevedibile e accelerato mutamento del *welfare*. Prima del dato economico, pur significativo, emerge insomma il capitale relazionale sviluppato dal sistema filantropico della Congrega.

Uno dei dilemmi che affligge il mondo delle fondazioni di erogazione, in effetti, è la misurazione del cosiddetto impatto delle risorse allocate. Quante persone si raggiungono? Quali e quante reazioni si inne-

scano? È difficile trovare un corretto modello di risposta e, soprattutto, scendendo nello specifico, pare impossibile precisare il numero delle persone straniere che in qualche modo – direttamente o indirettamente – beneficiano di tale attività di sostegno. È innegabile, però, l'esistenza di un effetto moltiplicatore. Si tratta di un'applicazione concreta del concetto accademico di *welfare delle relazioni*², il quale – come ha affermato lo scorso 9 giugno a Brescia il prof. Vincenzo Cesario: «si rivela importante in quanto capace di far emergere risorse che altrimenti sarebbero considerate residuali se non del tutto ignorate. In una logica societaria, l'*empowerment* delle comunità è possibile in quanto si riconosce in esse non solo un luogo di bisogno ma anche di risorse»³.

Se le disponibilità economiche si riducono – e talora si manifestano forse neppure risolutive – è di importanza fondamentale l'esercizio di un'attenta opera di ricerca, selezione e valorizzazione dei talenti espressi dalla comunità.

5. *Per una cultura della carità*

Le profonde ricadute economiche e sociali della crisi globale, apertasi sul versante finanziario nell'autunno 2008, pur essendo ormai trascorsi sette anni, non sembrano davvero attutite. L'instabilità dei mercati e la prospettiva della recessione per l'intera Europa condizionano l'economia reale, la società e la vita delle persone: le imprese continuano a chiudere, il lavoro viene meno, nuove fragilità emergono a livello individuale e familiare.

La stagione presente, in modo particolare, vede aumentare la fatica da parte di tutti: da parte di chi l'aiuto lo chiede, come pure da parte di chi l'aiuto cerca di offrirlo. Le imposte – che la Congrega e le amministrazioni hanno sempre versato senza agevolazioni – sono triplicate, e non solo per l'IMU, mentre le insolvenze da parte dei locatari sono cresciute a dismisura. Le richieste di aiuto aumentano, mentre le risorse per alleviare le fatiche si contraggono. Tuttavia non viene meno la speranza, che

² Il concetto di *welfare relazionale* presuppone l'inclusione attiva dei cittadini nello sviluppo di quei servizi di cui usufruiranno, allo scopo di valorizzare capacità e risorse della persona. Si mira, in questo modo, a realizzare un *welfare system* inclusivo, che conduca i beneficiari ad essere ideatori proattivi di soluzioni condivise, per oltrepassare una concezione di Stato sociale strutturato sul singolo individuo e rifondarlo sulle reti sociali. Si veda, nell'ampia bibliografia sull'argomento, Folgheraiter (2006); Donati - Solci (2011); Lombardi (2011).

³ Intervento durante il seminario *Il nuovo welfare. Prospettive a confronto*, 9 dicembre 2014, presso Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia.

risiede in una sempre più necessaria ed esigente consapevolezza: la cultura del dono e della carità. Di questa cultura Brescia e le sue istituzioni, nel solco di una plurisecolare tradizione, sono state antesignane ed interpreti d'eccezione. Questa, dunque, è la storia eloquentemente feconda a cui attingere – leggendo con intelligente passione il tempo presente – con l'intendimento di rinnovare, ancora una volta, un'incondizionata dedizione per quanti hanno meno.

BIBLIOGRAFIA

- BRONZINI M., *Nuove forme dell'abitare. L'housing sociale in Italia*, Carocci, Roma 2014.
- DONATI P. - SOLCI R., *I beni relazionali. Che cosa sono e quali effetti producono*, Bollati Boringhieri, Torino 2011.
- FOLGHERAITER F., *La cura delle reti. Nel welfare delle relazioni (oltre i Piani di zona)*, Erickson, Trento 2006.
- LOMBARDI A. (a cura di), *I beni relazionali negli scambi sociali ed economici. Il dono tra interesse egoistico e altruismo puro*, Franco Angeli, Milano 2011.